

A Milano il via alla kermesse. Fatturato in crescita

Moda, un ciclone stile anni Venti

Nelle sfilate imperversa Forteza

Nel ciclone delle sfilate femminili, iniziate ieri a Milano, imperversa Lorena Forteza. Barocco recupera la semplicità: la moda va verso le linee anni Venti. Oltre cento manifestazioni in calendario sino a domenica prossima. Ancora in crescita l'astronomico fatturato del settore: 19.960 miliardi. Ma nel '97 l'80% delle famiglie italiane taglierà i budget per l'abbigliamento. Così, si moltiplicano le iniziative promozionali in una moda «alluvionale».

GIANLUCA LO VETRO

MILANO L'onda lunga del Ciclone si abbatte sulle sfilate «alluvionali». Anche alle presentazioni di moda donna autunno inverno 97/98, fa cassetta il fenomeno cinematografico della stagione. Ieri, la giornata inaugurale della kermesse, si è aperta con la passerella di Lorena Forteza per Rocco Barocco, chiudendosi con un flamenco della medesima insieme a Natalia Estrada per il Marchese di Coccapani. Copione analogo da Mariella Burani che oltre alla modella-attrice più gettonata della stagione a suon di 25 milioni per defilé, ha lanciato una moda a base di pizzi e fantasie fiorate. Il gentile sesso sfiderà i prossimi freddi con uno stile alla macarena? Anche. Ma già dalle prime sfilate «il gusto dominante» sembra Anni '20, per conciliare l'esigenza di linearità con il rifiuto di quel minimalismo lugubre che annienta la femminilità. Persino Rocco Barocco, incline come il suo cognome alle esuberanze decorative, per il prossimo inverno teorizza una donna più semplice in lunghe pellicce di cinghiale da Eleonora Duse, abiti lineari di velluto a fiori e soprabiti un po' vestaglia un po' copia di Dolce e Gabbana. Inseguendo il rigore attraverso i decenni, Barocco da un modello di sè negli abiti omaggio a Mina: quelli neri lunghi e trasparenti sul seno che valsero alla tigre di Cremona le prime copertine scandalose di Stop. Dagli Anni '20, simili ai nostri in termini estetici per quella lotta a tutto ciò che è paludato da cui nacque il futurismo, Alessandro Dell'Acqua, stilista della collezione Alma scivola verso i '30 ispirandosi al pittore Otto Dix. Tuttavia, dal ritrattista della crassa bor-

ghesia tedesca, il creatore attinge solo dettagli coreografici, per spettacolarizzare, capi dal taglio rigoroso in un ritrovato tessile che sembra pelle stampata. La memoria del tailleur? «Strozzato» da una moda alla Isadora Duncan di scarpe fluttuanti e abiti morbidosi di velluto, sembrerebbe sopravvivere solo da Mila Schon. Ma nel villaggio globale, dove convivono più modelli culturali, c'è posto per ogni offerta. Quella di Mila Schon, per esempio, piace al Giappone che assorbe 480 dei 500 miliardi fatturati della maison. Al capo opposto del mondo, in America i magazzini di grido rilanciano la gloriosa Roberta di Camerino con le sue borse in velluto stampato cocodrillo alle quali si aggiungeranno ombrelli cinofili con disegni di cani. La moda di You Young, linea giovane di Coveri dovrebbero invece rivolgersi alle giovanissime che sfidano la notte con giubbottini plastificati, ballando trip hop in minigonne elasticizzate. Speriamo almeno che queste proposte costino poco. Sul prezzo basso ma soprattutto sul sensazionalismo Swish, azienda di jeans come tante altre, ha costruito la propria celebrità. Poteva quindi, questo marchio rinunciare alla gag di mandare in pedana Carol Alt, Eva Herzigova e Carla Bruni in giacca a vento e collant sotto il quale era dubbia la presenza dello slip? Certo è che se nel mercato globale c'è posto per tutti, alle sfilate di Milano Collezione necessiterebbe una drastica selezione. I cento e più appuntamenti del calendario spropositato, più che di una crescita paiono il sintomo di una metastasi del settore.

Nel '96 il fatturato del comparto è cresciuto solo dell'1,9% sebbene per l'astronomico totale di 19960 miliardi. L'export di 10180 miliardi è ancora aumentato del 6,6%. Ma i consumi interni segnano il lieve incremento dell'1,2%. Mentre Igino Sogaro, presidente della Federabbigliamento denuncia che «la propensione allo shopping è negativa. Così come, secondo una recente inchiesta, l'80% delle famiglie italiane quest'anno taglierà i budget per il vestiario». Come riacordare allora la produzione violenta di eventi ai tempi di magra? Probabilmente si tenta di rianimare un mercato in coma con una terapia intensiva di comunicazione. Tra uomo, donna, alta moda e pret-a-porter a Milano, Parigi, New York e adesso pure Londra, le sfilate non demordono 365 giorni all'anno. C'è di più. Mentre calano le nascite di veri stilisti, proliferano i produttori di abiti e copie. Al punto che la clonazione, per la moda, è già una realtà. Quindi, per differenziare milioni di giacche tutte uguali, proprio come la pecora scozzese replicante di Dolly, si ricade sul gioco della comunicazione. Non a caso, quindi, lanciando la sua nuova collezione Studio prodotta da Marzotto, Gianfranco Ferrè afferma che «gli investimenti pubblicitari, pari a 5 miliardi in questa fase di avvio della linea, cioè a bocce ferme, salirà a 10 miliardi l'anno prossimo». Ora, lo stilista in questione, monumentale come la sua testimonial Valeria Marini quando crea liberamente, migliora nel momento in cui diluisce la sua creatività, rivolgendosi al mercato più ampio della moda con giacche a vento di seta blu, blazer di cammello e montgomery color panna. Ma tanti, pur non avendo un grosso stile da dividere, moltiplicano le collezioni. Di conseguenza, le sfilate, le gag, gli inviti speciali, le testimonial televisive e quant'altro. Peccato che questa emorragia di eventi, definita «moda alluvionale» da una ricerca di Enrico Finzi prodotta dalla designer Laura Giugiaro, sfortisca sulla consumatrice finale l'effetto contrario a quello sperato: «Il disinteresse per la moda»; rigetto naturale dopo ogni alluvione.



Rocco Barocco con Eva Herzigova, Lorena Forteza e Valeria Mazza al termine della sfilata a Milano. In basso un modello proposto da Mila Schon Farinacci/Ansa



Stilisti e star in passerella

Ecco il programma e i prezzi

Il colpo più gobbo lo ha messo a segno Ferragamo, accaparrandosi addirittura Ray Charles. Per una cifra - si dice - superiore a 200 milioni, il cantante dovrebbe eseguire tre brani durante la sfilata della maison fiorentina, martedì prossimo. Anche se Versace dichiara che i tempi delle sfilate spettacolo sono finiti, mentre Dolce e Gabbana per la seconda stagione consecutiva presentano la loro linea giovane D&G nel riserbo dell'atelier, questo festival delle presentazioni di moda donna avrà comunque una raffica di ospiti d'eccezione. Va da sé, spesso a pagamento. Mercoledì prossimo sbarcherà dall'America Andy McDowell, nei panni di testimonial della nuova campagna delle calzature Tod's prodotte da Diego Della Valle. Lo stesso giorno la star di Sesso Bugie e Videotape dovrebbe partecipare al defilé di Anna Molinari. Mentre, insieme a Jacqueline Bisset, da Krizia si annuncia Farah Fawcett. Stanco di pagare i personaggi, Trussardi ha preferito produrre una mega mostra su Nureyev allestita nella sua palazzo ex marino alla Scala dal 6 marzo. Romeo Gigli che invece le star le attira con la poesia della sua moda, senza sborsare prosciocchi cachet, dopo aver vestito Patty Pravo al festival di San Remo, venerdì prossimo nel suo spazio G. Gigli ospita Jean Michel Jarre e consorte (Charlotte Rampling) per il lancio dell'ultimo disco inciso dal re della musica elettronica, Oxygene 7/13. Durante la serata verrà presentato in anteprima mondiale il video del C.D. edito da Sony. Condita da tutti i volti che abbiamo visto e stravisto a Sanremo e che pertanto non vi ripropiniamo, tutta la sarabanda finirà domenica prossima con Armani. Il quale, intendo che la politica fa notizia, ha rivelato in esclusiva al Corriere della Sera di aver rifiutato la candidatura a sindaco di Milano. Il favoritismo ha mandato in bestia tutta la stampa di settore anche perché qualche giorno fa lo stilista aveva smentito alla cronista di aver ricevuto simili offerte. A chi avrà mentito, Re Giorgio in barba al suo piccolo nasetto?

□ G.L.O.VE.

Empoli, cadavere senza gambe

Misterioso suicidio di un anziano che scrive: «Ho fatto tutto da solo»

EMPOLI. «Chiedo scusa alla famiglia Faggioli. Spero di non avere causato troppi danni. Non ho complici. Ho fatto tutto da solo. Renzo». Si apre sul contenuto di questo biglietto il mistero sulla morte dell'uomo trovato carbonizzato e privo di gambe sotto una catasta di legna sulla collina di Monte Maggiori, nella campagna di Castelfiorentino, nella Valdelsa fiorentina. Sopra il rogo pendeva l'estremità sfilacciata di una cordicella di nylon legata all'ultimo albero di una fila di cipressi. In tarda serata è stata accertata l'identità dell'uomo: si chiamava Renzo Squilloni, era nato 62 anni fa a Vicchio nel Mugello e risiedeva a Prato. L'allarme è scattato alle 4.30 di ieri notte quando una pattuglia dei carabinieri ha avvistato una colonna di fiamme che sventava sul punto più alto della collina. I vigili del fuoco di Petrazzi, accorsi per domare il fuoco, hanno fatto la macabra scoperta. Terminata l'opera di spegnimento hanno eseguito la rimozione dei pezzi di tronco bruciati. Tra cenere e resti di carne è sbucato uno scheletro carbonizzato, con un filo di ferro intorno al collo e privo degli arti inferiori. A causa del buio nessuno aveva notato sulle prime che dal cipresso oltre il muretto del rogo pendeva la cordicella doppia di nylon (a cui sarebbe stato legato il cappio in fil di ferro), spezzato a un'altezza di circa un metro e novanta da terra. L'alba ha fatto luce sul teatro di morte. E ha rivelato, sul tronco del cipresso, trac-

ce evidenti di scarpe chiodate, che salgono per quattro metri. La corda di nylon è fissata con più nodi in questo punto, attraverso i rami e termina sopra il quadrato dove i vigili hanno rinvenuto lo scheletro. Poco distante, sull'ala tra la casa colonica e il finile disabitato, i carabinieri hanno ritrovato due taniche per benzina e un seghetto. Infilato nella maniglia del finile hanno scoperto il biglietto di scusa. Sono nate subito perplessità sul fatto che un uomo abbia potuto da solo montare una scena così perfetta, riuscendo a bruciarsi e impiccarsi. Per tutta la giornata i carabinieri hanno sentito persone della zona. Primo fra tutti Vittorio Faggioli - proprietario del terreno sui cui è avvenuto il fatto e della vicina fornace di laterizi Silap - a cui il biglietto era intestato. Le ricerche sono andate in più direzioni. Non è stato reso noto il canale attraverso il quale i carabinieri sono risaliti all'identità del morto, la cui figlia abiterebbe in Valdelsa. Gli inquirenti escludono ogni collegamento tra lui e i Faggioli e attestano l'ipotesi del suicidio. La vicenda rimane per ora avvolta nel mistero, per le modalità in cui si è svolta e per le cause che l'avrebbero determinata. Sembra essersi consumata dal nulla. Tra le persone che abitano vicino al casolare abbandonato nessuna avrebbe visto o sentito niente durante la notte. E' giallo anche per il biglietto, a dire il vero troppo preciso nello specificare «non ho complici. Ho fatto da me». □ B.A.

L'«Observer»: è lo stesso battello

«In Calabria la nave killer uccise 300 immigrati»

Ma è giallo sullo scoop

REGGIO CALABRIA. La notizia è piombata come un macigno nel porto di Reggio Calabria, dove magistratura e autorità portuali cercano ancora di capire la verità a proposito della nave carica di immigrati e bloccata la settimana scorsa al largo delle coste calabresi. L'imbarcazione, secondo uno scoop lanciato dal quotidiano inglese Observer, sarebbe il battello «Johan», battente bandiera dell'Honduras e ricercato dall'Interpol perché secondo alcuni clandestini alla fine dello scorso anno avrebbe speronato un altro natante - il mercantile panamense «Franship» - provocando un disastro costato la vita a centinaia di extracomunitari diretti in Italia. Secondo l'Observer, la nave in questione, il cui nome e numero di immatricolazione sono stati cancellati, recherebbe sotto il ponte di coperta ben visibili vari segni di una collisione in mare. Il giornale pubblica una foto scattata sull'imbarcazione che mostra le lettere «OHA» sotto uno strato di vernice e afferma che potrebbe trattarsi della «Johan».

La notizia però non avrebbe raccolto particolare credito tra gli inquirenti. «Dietro queste ipotesi avanzate dal giornale inglese - commenta l'avvocato Francesco Comi, che assiste altri equipaggi di «navi corriere» di clandestini - potrebbe esserci una grossa montatura. Poi, peraltro, la notizia della sciagura che avrebbe provocato la

morte di 300 persone è tutta da verificare».

La polizia di Reggio Calabria non esclude che il natante possa essere invece l'Irini P., intercettato 2 anni fa in Calabria sempre con un carico di clandestini. Per la vicenda della «Irini P.» è tuttora in corso un processo nel quale figura tra gli imputati anche il libanese Yussef El Hallal, capitano della motonave. Peraltro questo stesso nome figurerebbe nell'elenco delle autorità giudiziarie greche avrebbero emesso provvedimenti restrittivi nell'ambito dell'inchiesta sul presunto disastro avvenuto, sempre secondo le testimonianze di alcuni clandestini, tra la Sicilia e Malta alla fine dello scorso anno e di cui parla appunto il quotidiano Observer. Ricerche in varie zone del Mediterraneo sono state lanciate dopo l'arresto a Hermione, nella Grecia del sud, il 30 dicembre scorso, di 107 clandestini asiatici: molti di loro assicurarono appunto di avere assistito ad un naufragio che sarebbe avvenuto il 24 o il 25 dicembre, fra la Sicilia e Malta nel quale quasi 300 clandestini provenienti dal Pakistan, dall'India e dallo Sri Lanka, sarebbero annegati. Ma tutte le ricerche, intraprese dall'Interpol oltre che dalle autorità marittime italiane, greche, maltesi e egiziane, non hanno mai permesso di avere alcun riscontro dell'asserito naufragio.

18^o PREMIO NAZIONALE POESIA E NARRATIVA

a favore della "Associazione Libro Parlato" per non vedenti

IL LIONS CLUB MILANO DUOMO dà il via al 18° premio nazionale di poesia e narrativa ed indice il seguente BANDO DI CONCORSO

- 1) Sono ammesse in lingua e in terra libera, inedite, in lingua italiana e in vernacolo. Alle composizioni designate dalla Giuria saranno assegnati i seguenti premi:
 - 1° premio Lire 3.000.000
 - 2° premio Lire 1.000.000
 - 3° premio Lire 500.000
 - 4° premio Lire 250.000
 - 5° premio Lire 100.000
- 2) Le composizioni, possibilmente dattiloscritte, dovranno pervenire con raccomandata in duplice copia, con firma autografa dell'autore, nome, cognome, indirizzo completo e numero telefonico, entro il 20 marzo 1997 al LIONS CLUB MILANO DUOMO presso "Associazione Libro Parlato" via Besenovich, 44 - 20124 Milano - Tel. 02/29513364 (scuole dalle 14 alle 18 - in altri orari lasciare brevi messaggi alla segreteria telefonica).
- 3) Le poesie non dovranno superare i 60 versi, se in vernacolo dovranno essere accompagnate dalla traduzione italiana letterale serena in duplice copia, le rime, le note, i racconti, esclusivamente in lingua italiana, non dovranno superare le 4 cartelle dattiloscritte.
- 4) Poiché la finalità dell'iniziativa è quella di aiutare chi non può vedere, è richiesta una quota di partecipazione di Lit. 25.000 per ciascuna composizione, da inviarsi all'indirizzo sopra indicato preferibilmente a mezzo assegno intestato a LIONS CLUB MILANO DUOMO.
- 5) Le composizioni inviate non saranno restituite. Il giudizio della Giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso costituisce espressa autorizzazione alla pubblicazione, non a fini di lucro, delle opere inviate.
- 6) La premiazione avverrà il giorno 12 giugno 1997 alle ore 18,30 presso la sede della Banca Popolare Commercio e Industria via della Moscova, 33 - Milano. Invitiamo tutti a festeggiare, insieme ai concorrenti premiati, il successo delle più belle composizioni che saranno interpretate da noti attori durante la premiazione.

**Banca Popolare
Commercio e Industria**

EDIZIONI BIGNAMI

DURACELL

I NUMERI DEL "LIBRO PARLATO"

- 1976 fondato dal Lions Club di Verbania	N. 150	i testi scolastici vocalizzati previsti nel 1997
- 1989 aperto il centro di Milano a cura dei Lions del Distretto 108 Ib	N. 3.500	i non vedenti seguiti dai nostri Centri
- 1995 avviato a Milano il progetto di vocalizzazione automatica di testi scolastici	N. 150.000	i non vedenti in Italia
N. 5.000 i testi vocalizzati da "voce" volontarie	N. 100.000	i sub vedenti in Italia
N. 25 i testi scolastici vocalizzati con il nuovo impianto nei primi mesi di attività	- Dic. 96	si laurea il primo studente non vedente che ha utilizzato il servizio del Centro di Milano

Duracell, Garzanti Editore, I.G.M. e Edizioni Bignami sostengono l'edizione del Premio riservata alle scuole. Ringraziamo l'I.R.R.S.A.E. delle regioni Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio, Piemonte e Sicilia per l'aiuto nella divulgazione del Bando nelle scuole.

LIONS CLUB MILANO DUOMO - PREMIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA